COMUNICATO STAMPA · PER DIFFUSIONE IMMEDIATA

The Power of Data, esordio alla regia del produttore Marco Milone, proiettato all'International Experimental Film Festival di Atene

Un documentario-saggio di 19 minuti sulla sorveglianza digitale, costruito senza riprese dal vero, immagini fotografiche o materiali d'archivio, nella serata d'apertura della quarta edizione dell'IEFF.

TORINO. *The Power of Data*, esordio alla regia del produttore cinematografico e saggista Marco Milone, è stato proiettato giovedì 15 ottobre 2026 nella serata d'apertura della quarta edizione dell'International Experimental Film Festival (IEFF) di Atene, al BIOS Urban Culture Center, tra 68 film da 32 paesi. È stata la prima proiezione festivaliera del film.

Il film ripercorre l'arco delle nostre vite digitali, da ARPANET all'Internet delle cose, dal cybercrimine alla blockchain, chiedendosi non solo come funzionano questi sistemi, ma chi servono davvero. Gli esempi scelti non sono quelli ovvi: Lenna, la fotografia di Playboy del 1972 diventata per decenni il riferimento universale degli algoritmi di compressione delle immagini, o il mezzo milione di dispositivi connessi, soprattutto videocamere di sorveglianza, rimasti con la password di fabbrica e arruolati nel 2016 in una botnet che mise fuori uso Twitter, Spotify e PayPal.

Tutto ciò che appare sullo schermo è costruito: soprattutto diagrammi, schemi, cartelli tipografici e animazione geometrica, insieme ad alcune immagini quasi statiche. Non ci sono interviste né protagonisti, se non una sagoma geometrica piatta; voce e immagini scorrono accanto, a volte in attrito. I materiali di partenza sono generati con strumenti di intelligenza artificiale (Midjourney, Runway, Udio, ElevenLabs), poi montati, animati e finalizzati dal regista in DaVinci Resolve.

La critica ha risposto proprio a questa scelta. Il 21 ottobre la recensione di Carl Burgess su *Screen Critix* lo ha definito «un documentario-saggio intelligente e visivamente originale», osservando che «invece di indebolire l'argomentazione, l'approccio risulta appropriato». Il 3 novembre Rebecca Cherry, su *Film Carnage*, ha scritto che «gli elementi visivi e sonori hanno un buon senso della creatività», con un'animazione che mostra «una buona varietà di stili visivi e colori», e ha riconosciuto al film «il desiderio ammirevole di affrontare questo tema familiare in modo originale, meta e pratico». Il film ha ricevuto inoltre una Honorable Mention alla 7ª edizione del Luminous Frames Film Festival, la cui recensione, firmata da Ashraf Shishir, lo definisce «un film-saggio audace e formalmente rigoroso». Recensendolo a settembre, la rivista *Indie Shorts Mag* ha scritto che il film tempera il nostro ottimismo: «le nostre buone pratiche sono un ombrello sotto la pioggia».

> *«Non volevo fare un film sul pericolo. Il pericolo implica un nemico, e i sistemi che questo film esamina non hanno nemici. Hanno utenti. [...] Realizzato da una sola persona, con gli stessi strumenti di intelligenza artificiale che critica, con un budget totale inferiore a 1.000 euro, la critica non si pone al di fuori del proprio oggetto. Nasce dall'interno, deliberatamente, a occhi aperti.» (Marco Milone)*

Il film dialoga con il pensiero di Shoshana Zuboff, Evgeny Morozov, Frank Pasquale, Bruce Schneier e Byung-Chul Han. Sul piano formale si inscrive nella linea dei film che argomentano attraverso la costruzione visiva anziché la documentazione: *Logorama*, *Sans Soleil*, *Koyaanisqatsi*, *Powers of Ten*.

Milone arriva alla regia dalla produzione. Tra i suoi titoli, *Revengeance* (Bill Plympton e Jim Lujan, 2016), Gran Premio della Giuria per il miglior lungometraggio d'animazione al Nashville Film Festival 2017, e *La mafia non è più quella di una volta* (Franco Maresco, 2019), presentato in concorso alla 76ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, dove ha ricevuto il Premio Speciale della Giuria, e candidato al David di Donatello 2020 per il miglior documentario. Come saggista è autore di cinque libri sulla cultura giapponese e di *Fumetti* (Unicopli), finalista al Premio Franco Fossati.

Il film prosegue il circuito festivaliero fino al 2027 e resta offline per tutta la sua durata. Organizzazioni, convegni e università possono già richiederlo per una visione privata o per una presentazione in una data da concordare. Dopo i festival sarà offerto gratuitamente alle organizzazioni per proiezioni non commerciali, e poi diffuso liberamente sul web, senza paywall né DRM.

SCHEDA

FILM	*The Power of Data* · Italia, 2026 · 19' · inglese (sottotitoli disponibili)
SCRITTO, DIRETTO E PRODOTTO DA	Marco Milone
PRODUZIONE	Amateru (Torino)
FESTIVAL	Selezione ufficiale, International Experimental Film Festival (IEFF), Atene, 4ª edizione (proiezione 15 ottobre 2026, serata d'apertura) · Honorable Mention, 7° Luminous Frames Film Festival
CONTATTI STAMPA	Marco Milone · barone.marcomilone@gmail.com · +39 392 698 1326 · www.thebaronmilone.com

Materiali stampa (dossier, schede tecniche, comunicato, immagini, Q&A del regista, rassegna stampa):
https://drive.google.com/drive/folders/1t3Ab2zI8XUmj9J2Nt4UWPilRBvccGWbR?usp=drive_link
Screener protetto da password disponibile su richiesta.